

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio ora domicilio	L. 48	L. 24	L. 16
Per tutta Italia franco di posta	L. 52	L. 26	L. 17
Per l'estero le spese di posta in più	L. 24	L. 12.50	L. 8.50

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera
ai tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina, cent. 25 alla linea per una prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Neppur oggi siamo in caso di farci una idea, se non altro approssimativamente, concreta sulla situazione delle cose in Oriente.

Le notizie continuano a contraddirsi e a mandarci a vuoto tutte le possibili congetture.

Anche della pace si sa poco di sicuro: pareva sottoscritta fino dal 25, ma invece i ministri inglesi annunziarono il 26 alla Camera di non sperare nulla.

Quanto alle condizioni di quella pace regna la stessa incertezza. Ora si dice che la Russia esige assolutamente la cessione di sei corazzate, ora si afferma che rinunza a questa pretesa essendosi la Turchia impegnata di non cedere la propria flotta ad alcuno.

Però se dalle risposte degli stessi ministri non si può veder chiaro che cosa l'Inghilterra voglia e che cosa intenda di fare, si vede tuttavia che le condizioni proposte formano base delle trattative in corso, e che si dicevano assolutamente rotte.

Avendo Derby manifestato l'opinione che il nuovo riorganamento della Bulgaria non includerà Salonicco, equivale, secondo noi, a dire, che salvo Salonicco, l'Inghilterra non si opporrà quando meno a che la Russia faccia in Bulgaria ciò che le pare a piacere.

Meno tranquillanti sono le notizie comunicate alla Camera dal ministro della guerra sulle precauzioni militari adottate. Harcy ha dichiarato che i carri di munizioni per il primo corpo d'armata sono

già pronti, e che quanto prima lo saranno pure quelli del secondo.

Non crediamo che il governo inglese vada incontro leggermente a cotanti dispendi se non esistesse un grande pericolo.

Persistiamo nell'opinione che quegli sforzi dovessero restare isolati, l'Inghilterra non sarà in caso di trarne alcun profitto. O si è assicurata di un alleato continentale nella eventualità di una guerra, e allora può tentarne le sorti: o i suoi sforzi diplomatici non furono coronati di successo, e allora può mettere il suo cuore in pace: non le rimane altro partito che rassegnarsi all'umiliazione subita, frutto di una politica mal consigliata ed egoista.

Il Morning Post dice a ragione che le condizioni di pace imposte dalla Russia, quali ci vennero indicate da Pietroburgo e da Costantinopoli, sono una mostruosità, ed aprono il campo alle previsioni più sconfiniate.

D'atti se la Russia vittoriosa tratta in tal modo l'impero europeo di Maometto II, che cosa ha mai stabilito di fare dell'impero turco che si estende sopra una parte dell'Asia?

Se tratta il primo per inde ac cadaver — secondo il motto, largamente interpretato dell'ordine di Loggia — non potrebbe darsi che applicasse al secondo il per inde ac baculus dello stesso autore, cioè che ne faccia un bastone fa le proprie mani, un'arma cieca e obbediente e pronta a colpire l'impero inglese delle Indie?

A Londra le preoccupazioni sono assai gravi.

IL PROGRAMMA LEGISLATIVO

La lettura del giornale la Riforma, organo dell'on. Crispi, è ammississima. Noi crediamo che gli articoli del diario Baconiano potrebbero trovar posto nelle appendici dei giornali italiani e che divertirebbero più forse di qualche racconto. La lettura è doppiamente divertente per coloro che ricordano ciò che la Riforma scriveva nella prima fase della sua esistenza, bruscamente interrotta due anni sono. In quella fase tutto era male ciò che faceva e pensava il Governo; in questa tutto è bello, tutto è bene. Allora la Riforma vedeva offesa ogni di della bandiera nazionale nelle questioni internazionali, ogni di violata le istituzioni nella politica interna.

L'onor. Crispi, andando al potere, ha fatto rinascere la Riforma e l'ha trasformata. Oggi essa vede tutto roseo, tutto sereno e l'Italia le pare il paese più invidiabile del mondo... perché è governato dall'on. Crispi!

Sarebbe divertente uno studio comparativo degli articoli della Riforma della prima e della seconda maniera, ma sarebbe forse inutile farlo perché si riassume nelle trasformazioni dell'on. Crispi, delle quali tutti siamo spettatori e non meravigliati davvero, imperocché è vecchia la storia dei tribuni che il potere trasforma in conservatori.

La Riforma del 25 ha però un articolo che non può passare inosservato. Si intitola la Nuova Sessione e par che abbia lo scopo di tracciare una specie di programma del futuro lavoro legislativo. Il giornale Crispiano dice che «la sinistra al potere, contraendo l'impegno di ap-

plicare con sincerità il sistema rappresentativo, ha promesso di rialzare, non diminuire l'autorità suprema del Parlamento.»

E la Riforma crede sul serio che le istituzioni sieno state rialzate e scongiura la Camera a coadiuvare il ministro, nella sua opera. In verità che ci par di sognare. Noi intendiamo le difese degli atti degli amici politici, comprendiamo le esigenze di partito, ma è eccessivo e supera qualsiasi ragionevole considerazione parlare di rialzo delle istituzioni a proposito d'un Ministero, il quale venne al mondo col peccato originale del Decreto di soppressione del Dicastero d'agricoltura e commercio, compiuto con offesa di leggi molteplici e con violazione dello Statuto.

Non è possibile seriamente discutere di rialzo delle istituzioni se non si condannano i decreti del 26 dicembre 1877. Finora il ministero è solo colpevole della illegalità e in costituzionalità di quei decreti. Se il Parlamento tacerà, esso si farà complice di quelle colpe e non sappiamo, in verità, in quale istituzione dovranno aver fiducia gli italiani se venisse meno nel Parlamento il dovere di tutelar lo Statuto e di difendere le leggi degli arbitri del potere esecutivo.

La Riforma faccia programmi abbaglianti del futuro lavoro legislativo; fenti colte parole rimbombanti e coll'annuncio di riforme radicali, chieste non dal paese serio ma dai mestatori politici, di distogliere l'attenzione del pubblico da quelli che devono essere i primi atti sui quali si eserciterà il severo sindacato del Parlamento. Prima parte del programma legislativo dev'essere la rias-

abilitazione delle leggi manomesse dal Governo.

Noi non abbiamo molto viva la fiducia nella maggioranza della Camera attuale, noi ne abbiamo però quanto basta, per non farle l'ingiuria di credere che Decreti come quelli del 26 dicembre possano esser coperti con bill d'indennità o con indecorosi silenzi.

Uno dei primi atti del Parlamento deve essere di quegli illegali decreti la solenne abrogazione.

L'aumento de Tabacchi

Il regio decreto del 2 febbraio, con cui sono stati aumentati i prezzi dei tabacchi e dei sigari, contenente nel suo fianco un provvedimento più grave: la modificazione della convenzione approvata dal Parlamento fra lo Stato e la Regia cointeressata dei tabacchi. Quel decreto era intimamente collegato alla modificazione della convenzione.

Noi non conosciamo la nuova convenzione, ma in quel giorno stesso del 2 febbraio la Società della Regia ha tenuta un'assemblea generale straordinaria per approvare, come l'ha approvata, ed ora la troviamo nella Relazione distribuita dalla Società stessa. E del seguente tenore:

CONVENZIONE

Reputandosi conveniente dal regio governo di procedere ad una modificazione della tariffa dei tabacchi allo scopo di ottenere una maggiore entrata per lo Stato:

Vista la convenzione del 25 luglio 1868 colla Società della Regia cointeressata dei tabacchi approvata con legge 24 agosto stesso anno e vista la successiva convenzione del 26 gennaio 1875 relativa all'esercizio del monopolio dei tabacchi in Sicilia;

Volendosi provvedere in guisa che l'applicazione delle nuove tariffe a

beneficio dello Stato non arrechi danno alla Società, ma si concili coi diritti contrattuali della Società stessa nei limiti degli effetti derivanti dallo stato attuale delle cose:

E volendosi a tale effetto procedere ad una convenzione suppletiva, mediante la quale si ottenga sostanzialmente lo scopo anzidetto con la forma e nel modo più conveniente all'interesse reciproco dello Stato e della Società, si è stabilita la seguente convenzione tra Sua Eccellenza il presidente del Consiglio dei ministri ed il presidente del Consiglio della Società:

Art. 1. La tariffa per la vendita dei tabacchi sarà modificata d'accordo tra S. E. il ministro delle finanze ed il presidente del Consiglio della Società per la Regia cointeressata dei tabacchi.

Art. 2. Il canone dell'ultimo periodo 1879 1883 è concordato e stabilito fino da ora per le provincie continentali e della Sardegna nella somma di lire 93,600,000 (lire novantatré milioni seicentemila).

Art. 3. Il prodotto netto annuale di monopolio in base alle tariffe vigenti, non dedotto il canone, è preventivato e di comune accordo stabilito come segue:

Per 1878 L. 96,800,000 - Lire novantasei milioni e trecentomila.

Per 1879 » 102,000,000 - Lire centodue milioni.

Per 1880 » 105,000,000 - Lire centocinque milioni.

Per 1881 » 107,700,000 - Lire centosette milioni settecentomila.

Per 1882 » 110,700,000 - Lire centotto milioni.

APPENDICE 16 del GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO CUOR D'ORO

ROMANZO

ANTON GIULIO BARELLI

Ma questa è storia di poi; restando nel tempo di cui vi narro così brevemente e male, vi dirò che, al arcato Consalvo di Cordova sulle rive di Calabria, vi fa accolta a braccia aperte; che il re Carlo, nel maggio del 1495 si partì da Napoli, per non ritornarvi più mai, e che Ferdinando II ricopriva nella sua città il 7 luglio di quel medesimo anno, cavalcando per le vie, con incredibile allegrezza del popolo, acclamato, coperto di fiori, abbracciato a gara dalle più nobili dame, che coi loro fazzoletti imbevuti d'acqua odorosa si facevano a lacerarli dalla fronte il sudore.

Quel giorno, Renato Altavilla era tra gli ultimi della gran cavalcata. A lui bastava la gloria di aver seguito il suo re nell'avvenza fortunata; ormai non era difetto di gentiluomini e dei più grandi del regno, per fare omaggio all'agiro che tornava a salire.

Eppure Ferdinando II non dimenticò il suo fedele Altavilla. Ne volle gli onori, ne offrì doni graditi e congedò a chi si prostrava nella polvere per ot-

tenersi. Ma la prima ordinanza del re portava che il duca di Melito, per sé e per tutti i primogeniti della sua discendenza, mutasse il cuore di ferro, che da trecent'anni si vedeva nello scudo degli Altavilla, in un cuor d'oro, a memoria durevole della sua fedeltà. E vi ordi' di, che molti invidiarono al duca di Melito quel lieve favore del re, più che non avrebbero fatto la carica di gran contestabile, o di gran siniscalco del regno.

Margherita, che da un pezzo aveva sospeso il suo lavoro, per star meglio in ascolto, si compiacque grandemente di quella ch'usa.

— Il re Ferdinando, diss'ella, ha a gito con molta delicatezza i feudi e le cariche di corte avrebbero gustato la solennità di quell'omaggio d'un re al più leale dei sudditi. Doveva essere un buon principe, questo Ferdinando II.

— Sì, ed è morto giovane, rispose Renato, a ventott'anni, a mala pena incominciato il suo secondo anno di regno.

— E Renato Altavilla?

— Morto il re tra le sue braccia, si ritirò dalla corte e andò a vivere il resto de' suoi giorni, colla sua famiglia, nel suo castello dell'estrema Calabria.

— E non esclamò Margherita. Appreso più questa bella costanza del duca di Melito, che non tutte le più nobili imprese di guerra. L'uso dell'armi rippondo troppo spesso a istinti sanguinari e crudeli, ma l'essere costante negli affetti, il serbare fedeltà alla sventura, è veramente d'anime grandi.

Renato ammirava quella fanciulla, che parlava in tal modo, quasi trascurata a suoi occhi. Splendeva dal suo bel volto

senza fallo un'origine eccelsa. E ciò, perché tutti ci abbiamo le nostre debolezze, lusingava l'amor proprio del duca di Melito.

Con che gusto non avrebbe egli voluto provare la nobiltà di Margherita? Andare in traccia di vecchie pergamene, risalire di nome in nome su per i registri battesimali pur di rintracciare quello di Margherita alla sua stessa famiglia! Sì, desideriamo sempre di nobilitare in ogni modo la donna che amiamo.

Il mito cristiano dell'incoronazione di Maria, che Antonio Allegri ha così splendidamente effigiato coi suoi pennelli immortali nella cupola del duomo di Parma, risponde a questo sentimento del cuore, lo circonda di tutta la solennità, lo innalza alla santità d'un articolo di fede.

E mi fermo, per non andar sulle puvole, come accadeva a Renato, ammirando la sua gentile Margherita.

— Scusatemi, signor Enrico, ripigliò essa ad un tratto; forse vi faccio una domanda indiscreta.

— Fatevi mille, signorina; diss'egli sollecito.

— Siete avvocato voi?

— Sì, e no.

— Come, sì e no? che misteri son questi?

— Misteri di Temi, signorino. Ho studiato leggi e son dottore, con facoltà di tutto, e non mi è mai venuto in mente di non pubblicare i miei studi.

— Dunque, degli Altavilla che potessero discendere dal suo medesimo ceppo, ce n'erano ancora.

E poi quella meravigliosa fanciulla lo era di certo. Quella austera bellezza, quella nobiltà di sentire, accusavano

— No, lasciatemi dire. Son sola in casa, e il mio buon babbo m'ha un pochino viziato. Dico sempre quello che penso. Peccato che colla vostra dottrina e colla facilità di parola che avete, non vi siate dato all'avvocatura!

— Ah, signorina! Nè ingegno, nè eloquenza, dato e non conosco che io possedessi queste doti, basterebbero a darmi fortuna nel mestiere. Ben altro ci vuole, e non starò a dirvelo qui. Del resto, anch'io, come tanti altri, ho studiato leggi per esercitare l'avvocatura; ma i casi della vita, o, per dire più veramente, certe disgrazie di famiglia, mi hanno tarpato le ali.

Diceva la sua bug'uzza, il signor duca di Melito, e ci diventò rosso come una fragola. Per altro, siccome l'intenzione non era peccaminosa (ne sto malleva dor ora), i lettori, e pù particolarmente le lettrici, vorranno perdonargli il suo fallo.

— Del resto, signorina, soggiunse il giovane, se le occorre un avvocato con sulente, son qui.

— Ah, ne avrà proprio bisogno! esclamò la signora Concetta.

— Davvero? chiese Renato.

La signora Concetta era già per mettersi fuori tutto quel che sapeva; ma un gesto di Margherita la fece smuovere.

— Potrebbe darsi; entrò a dire Margherita, come per tembrare l'effetto della sua interruzione. Abbiamo infatti delle carte da far vedere... E se mio padre avesse bisogno di un suo consiglio...

— Ah! gridò Renato con espansione, sarei il più felice degli uomini.

La forma magistrale, spagnolesca, della conversazione meridionale, potevano far passare quasi inavvertito l'ardore del giovane agli occhi della si-

gnora Concetta. Per altro, non s'irgannò Margherita intorno al senso intimo e vero di quella scappata, perché si confuse tutta; e il volto le si fece del color di fiamma viva.

CAPITOLO VII

Al quinto piano.

— Margherita, tu non mi ami più.

— Pazzarella! E perché mi dici questo?

— Perché... me lo domandi? Perché sei cattiva. A casa mia vieni una volta all'anno...

— Quindici giorni fa.

— E ti par poco? Poi, alla finestra non ti vedo più.

— Tutti i giorni.

— Sì, due minuti ogni mattina, gran cosa!

Questo dialogo avveniva, come il lettore ha già indovinato, tra Margherita Altavilla e Nunziata Palmano. Le due fanciulle, la bruna e la bionda, erano nella cameretta della prima di loro, grazioso nido di colomba, che avremo agio ad ammirare pù tardi.

Il signor Martino aveva accompagnato la figliuola a far visita alla sua giovine amica, ed anche molto volentieri, perché ci aveva sempre quell'uzello che sapete. E fatti i suoi convenevoli alla bella Margherita, il signor Palmano era rimasto a discorrere col signor Ruggero; la qual cosa gli piaceva un po' meno. Ma la colpa era stata di sua figlia, che, con quella voglia spasimata, che hanno tutte le ragazze di esser sole per cinguettare a lor poste, gli aveva portato via Margherita. Un figurino da vedere, un ricamo, un flore...

Continua

Fino alla concorrenza delle sopra indicate somme dal suddetto prodotto netto si detrarrà il canone da pagarsi allo Stato...

Qua unque prodotto annuale superiore alle somme di sopra indicate che si otterrà sia per effetto della modificazione delle tariffe...

Il rimanente 34 00 (trentaquattro par cento) sarà diviso a parti eguali tra lo Stato e la Società...

Art. 4. Prima di procedere ai riparti di cui è parola nel precedente articolo sarà prelevato a favore esclusivo dello Stato dal prodotto netto dell'esercizio 1878...

L'importo della tassa spettante allo Stato pel citato anno 1878 sarà liquidato aumentandone il reddito netto corrispostogli per lo stesso titolo durante l'anno 1877 in ragione della differenza che si sarà verificata...

Art. 5. Per la gestione siciliana è mantenuto fermo il disposto dell'art. 3 della convenzione 28 gennaio 1875 per la liquidazione del canone...

Art. 6. Nulla è innovata alle convenzioni e leggi preesistenti in quanto non sia modificato o diversamente pattuito colla presente convenzione...

Art. 7. Questa convenzione sarà registrata a carico dello Stato; essa sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di amministrazione...

Il pres. del Consiglio dei ministri M. Nistro delle finanze Firm. DEPRETIS.

Il pres. della Società per la Regia del tabacchi Firm. D. BALDUINO.

Firmati: Luigi Bennati, Filippo Cavallini, testimoni.

OSMAN PASCIA PRIGIONIERO

Osman pascià è stato internato a Kaehoff; egli ha indirizzato al direttore del foglio russo il Golos, la lettera seguente:

« Signore. « I giornali affermano che le mie truppe avevano seppellito vivi a Plevna 150 prigionieri russi. È una menzogna manifest. Molti sono coloro che sanno la verità. Io per primo, protesto contro la crudeltà commessa su dei prigionieri.

« Ricava, ecc. « Firmato: OSMAN PASCIA.

« L'anno 1293. « Osman pascià vive ritiratissimo. Però ha visitato il teatro della città. Pregato d'iscrivermi nel libro d'oro degli ospiti illustri, egli vi si è iscritto.

MARESEALLO, GHAZI OSMAN.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — La Voce della Verità annunzia che il duca Roberto di Parma è venuto a Roma ad ossequiare il nuovo Papa, che lo ha ricevuto coi riguardi dovuti all'alto suo grado.

Siziana Saa Santità ha pure ricevuto i ministri del Brasile e di Bolivia con le rispettive famiglie e il principe Massimo.

Ieri, sotto la presidenza del ministro della pubblica istruzione, i provveditori centrali tennero una seduta alla Minerva per ultimare l'esame del progetto di legge per la riforma dell'istruzione secondaria, che l'onor. Coppine presenterà al riaprirsi del Parlamento.

Leggesi nel Fanfulla stesso: Sappiamo che il ministero, in for-

za di un contratto in data dell'8 gennaio, ha dato esecuzione alle stipulazioni per il riscatto dell'officina di Pietrasanta a Napoli, alla cui amministrazione è stato preposto l'ispettore Passerini.

Codesto atto pare non potesse avere luogo che dopo che le convenzioni ferroviarie fossero state votate dal Parlamento, giacché il riscatto di questa officina doveva farsi dalla Società assuntoria dell'esercizio ferroviario.

Se il Governo dell'onorevole Depretis andrà ai posteri, non sarà certo per il rispetto delle forme legali che sono osservate, nelle cose buone come nelle cattive, tutti i giorni.

— 26 — Quest'oggi alle ore 1 35 pom. è giunto in Roma S. A. il Principe Amedeo, proveniente da Torino.

TORINO, 26. — Siamo assicurati che la IV Esposizione Artistica nazionale che doveva aver luogo nella nostra città nel 1879, venne rinviata al 1880.

Gli avvenimenti di questi ultimi mesi resero necessaria l'adozione di una tale misura. (Risorg.)

Ieri sera alle ore 7.20 partiva per Roma S. A. R. il duca d'Aosta coi figli; questi si fermeranno nella capitale fino a tutto aprile; in maggio andranno a villeggiare, come al solito, al R. Castello di Stupinigi, mentre S. A. R. il principe Amedeo si reccherà a Parigi, come fu annunziato, essendo presidente della Commissione italiana per la grande Esposizione mondiale.

S. A. R. la principessa Clotilde abita ora il palazzo reale; si reccherà a Moncalieri quando saranno terminati i lavori di ristaurò del castello. (Idem.)

PARMA, 26. — Sappiamo, dice la Gazzetta di Parma, che la Giunta municipale continua l'inchiesta già iniziata intorno ai fatti che hanno preceduto il luttuoso avvenimento del 21 corr., per la parte che può riguardare il Municipio; e sappiamo altresì che la Giunta intende di riferire esattamente al Consiglio i risultati di questa inchiesta.

Il Presente annunzia che S. M. il Re, appena saputo il grave disastro da cui fu colpita la città, elargiva lire mille dalla sua cassa privata, ponendole a disposizione del P. eletto, perchè siano distribuite alle famiglie povere dei feriti.

Aggiunge che anche il ministro della guerra sta assumendo informazioni per destinare congrui sussidii e beneficio dei feriti.

SAVONA, 26. — Nei lavori di scavo che si stanno facendo sugli spalti della fortezza dal lato di piazza Castello in Savona fu rinvenuta una grossa bomba in ferro, ed uno scheletro umano col cranio attraversato da una arrugginata lama che pare di stile; essa è lunga poco più di quindici centimetri, senza manico e ad un solo taglio.

I curiosi fanno un milione di commenti in proposito.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Lo stato del generale Duplessis, di cui annunziamo ieri la caduta da cavallo, si è reso assai più grave, e si teme della sua vita.

Il maresciallo Mac-Mahon si recò a visitare l'illustre generale.

RUSSIA, 22. — Il Globe ha da Kronstadt: « I russi istituiscono a Rodosto una stazione navale. Essi concentrano collà battelli-torpedini, rudano marinai e riserve per la via di Odessa, e misurano la coste del mar di Marmara. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 7 febbraio, che dichiara strada nazionale il tratto di strada compreso fra la stazione ferroviaria e la porta di San Pietro in Luoca.

R. decreto 27 gennaio, che autorizza la vendita dei beni dello Stato indicati nell'annesso elenco e del valore complessivo di L. 36,231,39.

R. decreto 30 gennaio, che approva una modificazione dell'art. 42 dello statuto della Società commerciale sive giese.

CRONACA VENETA

Treviso 26 febbraio 1878. Onorevole signor Direttore.

Son venuto a respirare le balsamiche aure del Sile, felice e spen-

sierato come uno studente in vacanza.

Che qui a Treviso ci siano arte balsamiche, questo tutti lo sanno, ma quello che non tutti possono sapere si è la gentilezza con la quale qui accolgono i forestieri. Ne vuole una prova? Ecco appena smontato alla stazione, ed avere già in tasca un biglietto d'invito ad un' accademia che si doveva tenere al Circolo Filodrammatico-Musicale...

La sala era affollata di signore, e lascio pensare a lei se mancavano i bei visini in una città famosa per belle donne; brrr! mi sento ancora fra carne e pelle qualcuna di quelle occhiate assassine...

Si suonarono due poutpoury a dieci mani con due cembali ed un armonium, poi la signora Irma De Sassi (che canta il soprano al Garibaldi) cantò il veltz ed il duetto della Dinorah, e l' Ave Maria di Gounod; cantò a mezza voce ma con grazia e sentimento.

Dopo il secondo pezzo la presidenza, che fu la cosa ammодо, regalò alla signora De Sassi un magnifico mazzo di fiori. Si suonarono o si cantarono altri pezzi eseguiti da maestri e dilettanti cittadini, ma quello che dotò l'animo fu il prof. Cozzi suonando col violino una fantasia di Favilli sulla Sonambula. Far del resto ologi al prof. Cozzi sarebbe gettar acqua al mare.

Di drammatica si recitarono due cose: E una Poveri figliuoli di Chiaves; l'altra Il Comico di Scriba; e per esser questo il primo esperimento dei neo-dilettanti si può dire che fecero benino, e se continueranno a studiare, come pare ne abbiano voglia, io credo che potranno far bene.

Finita l'accademia, in un batter d'occhio via le sedie, e..... s'immagini il resto, il quale resto durò fino ad ora tarda vivacissimo. Insomma ci siamo divertiti assai, e ci è restato il vivo desiderio di assistere fra breve ad un'altra serata simile.

Termino perchè è tardi, e a dirlo in confidenza ho un sonno del diavolo, e mandando al Circolo Filodrammatico Musicale un bravo di cuore, lo stringo la mano. (Idem.)

CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARIE

L'OSSERVATORE EUGANEO

ANNUARIO del Giornale di Padova (con incisioni)

È uscito e si vende presso l'Ufficio di amministrazione del Giornale di Padova

L'OSSERVATORE EUGINEO

Contiene notizie interessantissime della città e provincia di Padova: biografie, bozzetti, dati statistici su tutte le Società di mutuo soccorso, sugli istituti educativi, Università, scuole secondarie e primarie, uffici governativi e municipali, avvocati e procuratori, ingegneri, medici e chirurghi; telegrafi, poste, messaggerie in provincia, orarii, tariffe, banche, ditte commerciali, Comuni agrari, Consorzi, annata politica, calendario, ecc.

Lire DUE

Consiglio comunale. — Consiglieri presenti, n. 39. — Sessione straordinaria nella seduta 26 febbraio 1878.

1. Ricevute comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per autorizzare il Sindaco a rappresentare il Comune in giudizio nella lite promossa dall'avv. e gen. Giacomo Angelo Levi per vertenze relative a spese contravvenzionali.

2. Autorizzò la Giunta a stipulare contratto di vendita con Fassinia Pasquale del n. 2569 della mappa consuaria di Altichiero par. 103 e 102 del diritto di usufrutto pel mappale n. 2570 pure di pertinenza consuaria 022, il tutto per L. 70, purchè l'acquirente assumesse le spese tutte inerenti e conseguenti al contratto di compra-vendita.

3. Autorizzò il Sindaco a stare in giudizio contro il nob. Folco Lodovico, per la costruzione di un passaggio ai pedoni ed ai ruotabili in Brusegana.

4. Autorizzò la Giunta ad erogare la somma di L. 4000 quale concorso

del Comune nel miglioramento della caserma di artiglieria in S. Benedetto in conformità alla proposta fatta dalla Direzione del Genio militare con nota II corr., n. 161, sez. quinta, assegnando il fondo occorrente sull'articolo 106 del bilancio 1878, parte II, titolo II, cat. 9.

5. Delib. è di ricorrere al governo del Re contro la decisione 28 giugno 1877 della Deputazione provinciale, colla quale furono poste a carico di questo Comune le spese di cura del Pambalio Donato Rigardo.

6. Autorizzò la Giunta a stipulare i seguenti contratti:

a) per l'acquisto dal sig. Michieli Michele degli stabili ai mappali numeri 3607 e 6329 nelle corti ex Capitano ato per il prezzo di L. 3200, restando le spese a carico del venditore;

b) per l'acquisto da Zanovello Giambattista, interdetto, rappresentato da Zanovello Antonia Benvenuta sua moglie, degli stabili ai mappali num. 3604-3606 nella suddetta località per L. 350 colle spese a carico del venditore;

c) per acquisto d'area e ritiro degli stabili ai mapp. n. 3592, 3593 verso Corte Valaresso da Ferrighi Dario Augusto, Anna e Carolina fratello e sorelle, quondam A. Hille, compresa l'indennità per dissesto e colle spese a carico della ditta venditrice per la somma di L. 7300;

d) per acquisto porzione di cortile sul mappale n. 3594 da Barzilai Gabriele pel prezzo di L. 1200 colle spese di contratto a carico del venditore;

e) per acquisto d'area e ritiro dello stabile al num. 3608 di mappa prospiciente alla Via Acaclonia e l'ultima corte ex Capitano nato dalle ditte P. don Angela vedova Biasi e Biasi Francesco Luigi, pal prezzo compresa l'indennità per dissesti ed ogni altro titolo di L. 6300, restando le spese tutte a carico dei venditori.

Il pagamento delle somme come sopra risultanti in complessive L. 24380, saranno pagate sul fondo in bilancio alla categoria esente delle spese obbligatorie straordinarie, art. 101 per la costruzione di una nuova scuola nelle cortezze ex Capitano.

7. Classe ad Assessori effettivi i signori Rinaldo cav. dott. Giovanni, Fanzago nob. dott. Francesco, Colle avv. Attilio, Di Zacco conta cav. Alberto.

8. Delib. è di aumentare di L. 50 l'assegno annuo per mezzi di trasporto, che si paga agli Aggiunti del suburbio.

9. Accordò un sussidio di L. 150 al maestro Gloria Michele.

10. Confermò a soprintendente didattico il sig. Vitantonio prof. Pietro.

11. Confermò a maestri comunali le signore Faisir Severina, A. Bari Amelia, Sacchetto Annetta e Simoni Michela.

12. Delib. è di portare lo stipendio al prof. d'italiano, storia e geografia nella classe I parallela delle scuole tecniche dalle annue L. 800 alle 1000.

Collegio Zitelles Gasparini. — Il carnevale, appena nato, minaccia già di morire; per cui coloro che non ne hanno festeggiato il battesimo, s'effettano a preparargli degli funerali.

È un bisogno generale di darsi un po' di spago, che si fa sentire in questi giorni; un bisogno che penetra persino nei collegi, dove nutrite dai veraci dettami della scienza, riscaldate dal sacro fuoco di nobili affetti, fresche dei colori dell'innocenza, crescono, si rinvigoriscono, fioriscono sotto la cura di solerti giardinieri quelle rose, che più tardi trapiantate nel santuario della famiglia, spanderanno il loro soave odore nel focolare, che sarà dato loro a custodire.

Quando mi trovo, come l'altra sera, in mezzo ad angioletti, in cui il candore delle vesti corrisponde col bene al candore dell'anima, non posso a meno di pensare alla serenità di quelle fanciulle, alle care illusioni proprie di quell'età, alla santa poesia dei primi anni, di cui bastò chi conserva un ricordo anche giunto a maturità, in mezzo alla prosa della vita.

La serata fu tutta del maestro Cesarano, il quale confermò una volta di più la bella fama che meritatamente s'è acquistata nella nostra città. Io conosco il signor Cesarano, ed ho avuto campo di apprezzare la sua variegata valentia; tuttavia sapendolo occupato in molte cose, non mi sarei mai aspettato che egli potesse organizzare un trattamento sì felicemente riuscito, come quello di ieri l'altro sera.

Circa un centinaio di signore, parenti delle educande, ex-allieve ed amiche, erano riunite nella bella sala del collegio; anche il sesso forte aveva i suoi rappresentanti, e fra questi uno il comm. Dozzi.

Il saggio incominciato dopo le 7, terminò alle 11 1/4.

Le numerose alunne dell'Istituto, divise in tre corsi, eseguirono con molta precisione il lungo programma, la prima parte del quale conteneva 10 esercizi tra ginnastica e ballo, la seconda nove.

Le allieve di tutti tre i corsi si distinsero tanto nei balli figurati ed in giro, quanto negli esercizi ginnastici coi manubri e coi bastoni, e mentre nei primi si segnalavano per la grazia e l'agilità dei movimenti, nei secondi parevano tante piccole Spartane per l'energia e la sicurezza con cui lavoravano colle braccia, scomponevano e serravano le file.

Furono cantati tre cori, uno per corso intitolati: La storia, Il silenzio nella scuola e La Mamma.

Fra i balli della prima parte, noto, oltre la marcia combinata che aprì il saggio, una quadriglia, La Corbellina, danzata da otto cara bambine, nonché la Gavot ballata egregiamente da sei più grandicelle.

Il vestito bianco coi trasparenti gialli orosa, le trecce oscure o bionde raccomandate ad un nastro e lasciate cadere dietro le spalle, un fiore gentile fermato accocciamiento sui capelli dinanzi, tutto questo accresceva la leggiadria di quelle giovanette.

Alle 9 1/4 fu servito il rinfresco e dopo un breve riposo, prima di far principio alla seconda parte, si fece un ballo in giro misto, fra le ex allieve e le alunne di quel collegio.

Io vidi con piacere quelle gentili signorine, che ora formano il più bell'ornamento delle nostre società, ritornare per un momento fanciulle, ruscitare ancora col pensiero i bei giorni della loro infanzia, gustare per un istante quell'ingenua semplicità, che respirarono per tanti anni tra quelle sacre pareti. Sorbino sempre questa bella memoria della famiglia in cui s'educarono, e la porzione seco eziandio nella nuova famiglia che saranno chiamate a formare.

Nella seconda parte piacque molto una quadriglia francese danzata da otto coppie, e fu pure applauditissima una Tarantella, preceduta da una canzonetta napoletana, 3 ballata da otto bambine, che portavano un berrettino rosso sul capo, avevano rosso il grembiule, ed accompagnavano col cembalo i movimenti della danza.

Grazioso, quanto delicato fu il pensiero che l'idea, riuscì il ballo, La Regina Margherita, in cui quasi una trentina di ragazze, tenendo ciascuna sollevata sul capo una girlanda, danzavano al suono della marcia Reale attorno a tre fanciulle, due delle quali portavano la bandiera nazionale, mentre quella di mezzo teneva in mano un mazzo di fiori.

Così terminò la festa di ieri l'altro sera, coll'unanime soddisfazione degli intervenuti, che poterono persuadersi come quelle brave giovanette sieno affidate a persone intelligenti, e colla legittima compiacenza del maestro Cesarano, il cui cuore di padre deve avere esultato, vedendo distinguersi in mezzo a quella schiera d'angioletti, la sua simpatica bambina.

L'orchestra composta di tre violini, pianoforte contrabasso e flauto, era diretta dal maestro Dalla-Baratta.

La squisita gentilezza onde la signora D. retrice e le Istitutrici accolgono gli invitati, ci sono arra della perfetta educazione sociale che viene impartita in quell'ottimo istituto.

El all'egregia signora Panighetti, che meglio che Direttrice è madre per quelle giovanette, io rinnovo i miei ringraziamenti, per avermi dato modo d'ammirare i progressi che fa continuamente il collegio delle Zitelle sotto la di Lei saggia direzione.

Statistica della Corte d'Assise di Padova presieduta sempre con quella capacità ed imparzialità che distinguono altamente l'egregio magistrato della R. Corte d'Appello di Venezia cav. Guelfardo Rodolfi.

Nel 1877

Sessioni 7 Cause discusse 44 Accusati 68 Condannati 55 Assolti 13 Ricordi in Cassazione 13 Reaperti 10 Pendenti 3

I reali si divisero come segue: Contro la proprietà 27 le persone 12 la pubblica fede 3 l'ordine delle famiglie 1 il buon costume 1

Nel 1876 si tennero invece 8 Sessioni in cui si discussero 42 cause con 73 accusati, dei quali 49 vennero condannati, e 22 assolti.

Tiro a segno in Padova. Diamo l'elenco dei tiratori premiati nella gara alla pistola, chiusa col 20 febbraio corrente.

Distanza metri 25. Disco circolare diviso e numerato da 1 a 5. Campo utile centimetri 20.

- I premio. Levi Civita Cesare. II. Orsolato Gaetano. III. Gidoni Arturo. IV. Del Ross Andrea sott. ufficiale I regg. fant. V. Goldschmidt Vittorio. VI. Pollis Antonio. VII. Borin Luigi. VIII. Salmassi Cesare.

Teatro Concordi. — Ieri sera i Puritani ebbero pieno successo: il tenore signor Maurelli cantò molto bene l'aria del Don Sebastiano, riscosse grandi applausi; e fu presentato di due corone. La signora Paolini cantò deliziosamente: il duetto finale dell'opera fu davvero miniatto.

Questa sera Lucrezia Borgia; poi veglione mascherato alle undici.

Festa del berlingaccio. — Non vediamo in città grandi disposizioni per celebrare coi chiassi di una volta la festa del giovedì grasso, o berlingaccio. Ognuno attende colla stessa serietà degli altri giorni agli ordinari negozi, e i fondachi delle maschere, aperti così per dire, sono scarsi di acquirenti.

Tutto al più nelle case si va infilandosi allo spiedo la tradizionale dindia e si apparecchiano i galani e le frittole.

Stasera probabilmente avremo gran folla in piazza Unità d'Italia, e il veglione mascherato al teatro Concordi promette di essere brillantissimo.

Contentiamoci di quel che viene.

Funerali per Pio IX. — Ieri hanno avuto luogo nella Chiesa di San Daniele solenni esequie per il Sommo Pontefice Pio IX.

La Chiesa era molto decorosamente addobbata. Il concorso della gente grandissimo.

Oggi (28) si celebra con gran pompa una solenne funzione per il defunto Papa nella Chiesa della B. V. del Carmine; gli apparecchi del tempio sono veramente sontuosi.

Domani (1) alle ore dieci antim. si farà altrettanto nella Chiesa di S. M. dei Servi.

Esquie in Polverara. — A piè esatta informazione sulle solenni esequie che hanno avuto luogo in Polverara pel magnanimo Re Vittorio Emanuele, nel giorno 5 febbraio, appunziamo che la musica di Casalegero ed i cantori di Piove farono invitati e pagati dal Comune, e che le farine ai poveri e l'assistenza agli ammalati sono stati dispensati nell'Ufficio Municipale il giorno 4 precedente alla funebre solennità, e non il di trigesimo dalla morte del sempre compianto Monarca in occasione della messa celebrata dal parroco.

Fu chiusa la solennità con breve discorso analogo letto nell'Ufficio Municipale dal giovane diciassettenne Giovanni Battista Screamia.

Una crudele fatalità. — (Piloto Natale) di Montà, quello stesso, che accorse per primo in assistenza del signor C. (Cavazzana) precipitato col suo cavallo in un fosso, e che, approntata una vettura, lo tradusse fino al suo domicilio; oggi da uno dei suoi padri con un calcio violento colpito sulla faccia, veniva trasportato nel suo letto in uno stato assai grave per commozione cerebrale.

Beco un'opera buona iniquamente compensata!

Corriere aperto. — Signor X Este. Non pubblichiamo la lettera che ci avete mandata sul giro al piccione, perchè ne abbiamo trovato questa mattina in altri giornali l'esemplare identico. Non siamo soliti dar posto alle corrispondenze circolari che pegli articoli di moda, o per i rimedi contro la tosse e simili.

In una Corte d'Assise. — Dicono che il fatto sia avvenuto in Sicilia. Un individuo tradotto alla Corte d'Assise per un grave delitto fu lasciato libero per un azzardo inapplicabile. La colpa però era evidente ma le prove materiali mancavano in conseguenza dal vordetto, il Presidente pronunciò la libertà dell'accusato.

I giurati già se ne stavano quando un tra questi domandò la parola per un fatto personale.

Così desidera? dimanda il Presidente.

Desidero, risponde il giurato che per effetto di Nostra bontà, licenziato fosse custodito fino domani mattina, perchè questa sera deve attraversare un bosco per ritornare casa mia, e a dir il vero non mi chiamo sicuro.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 22 23 24 febbraio.
NASCITE
Maschi n. 6. Femmine n. 5.
MATRIMONI
Rampazzo Valentino di Pasquale fitanzieri, celibe con Maria Giuditta di Domenico fitanzieri nubile.
Gorgosalice Pietro di Eugenio, impiegato, celibe con Ferdinando Teresa di Gio. Batt. civile nubile.
Zantomio Gio. Batt. fu Giacomo, giardiniere, celibe con Ferrato Teresa fu Antonio, cameriera, nubile.
Gloria Felice fu Pietro, vetturale, celibe con Bognhinotto Antonia di Domenico, sarta, nubile.
MORTI
Favret Maddalena fu Antonio, d'anni 80 domestica, nubile.
Vialli Pigozzo Teresa fu Lorenzo, d'anni 71 maestra, vedova.
Rizzi Antonietta di Gaetano Gustavo, di mesi 16.
Cifegari Gio. Maria fu Angelo, d'anni 46 impiegato, coniugato.
Trevisin Maria fu Girolamo, d'anni 30 ex monaca, nubile.
Giacomelli Giovanni, d'anni 81 gastaldo, vedovo.
Bezza Anna fu Giachino, d'anni 68 casalinga, nubile.
Gobbi Paton Luigia di Luigi, d'anni 28, casalinga, coniugata.
Farioli Giulio Elena fu Bartolo, d'anni 76 casalinga, vedova.
Mazzoni Angelo di Giovanni, d'anni 1 (2) (Tutti di Padova)
Di Rossi Salvatore Maria Rebecca Paquella fu Giacomo, d'anni 42 villica coniugata, di Codoverno.
Pizzo Luigi di Felice d'anni 52, contadino celibe, di Campolongo.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 27. — Rend. it. 80 80 80.90. I 20 franchi 21.88 21.90.
MILANO, 27. — Rend. it. 80 53. I 20 franchi 21.90.
Sete. Mercato svegliato. Grand. Mercato calmo.
LIONE, 26. Sete. Affari limitati.

CORRIERE DELLA SERA
28 Febbraio
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 27 febbraio

Si ripete dovunque esser vera la notizia data dal *Piccolo* di Napoli che l'onor. ministro dell'interno ha chiesto il parere del Consiglio di Stato relativamente al carattere vero della legge sulla guarentigia e alla possibilità di modificarla. Che sull'on. Crispi abbiano prodotta impressione le risoluzioni del meeting del teatro Corca... A parte gli scherzi, mi fu assicurato che la richiesta del ministro al Consiglio di Stato è vera e che questo alto consesso dovrà dare il suo parere. Mi sembra che la lotta e lunghe discussioni della Camera e del Senato del 1871 avrebbero potuto illuminare l'onorevole Crispi, ma forse egli non volle rileggerle per non trovarvi tante sue previsioni sugli effetti di quella legge, smentite dal fatto.

Per pensare ad una modificazione della legge sulle guarentigie bisogna trovarsi in queste due condizioni di spirito: o sentire un profondo e vivace odio contro la istituzione che, vegliasi o no, rappresenta la religione della gran maggioranza della nazione o sentire il bisogno di dar soddisfazione a fremiti di poveri agitatori, che non hanno né l'attitudine a riflettere sui problemi politici, né gli studi necessari a risolverli.

Il Parlamento italiano ha ben altro da fare che discutere sulla legge delle guarentigie e il paese ben altro che discussioni di politica ecclesiastica attenda dai suoi rappresentanti.

Fra il Nicotera e il Crispi e la stampa che esprime le loro idee la guerra è acra e continua. Come vi ho notato ieri, il *Bersagliere* annunciava a lettere maiuscole, che l'ex segretario generale dell'onor. Nicotera, il deputato La Cava, aveva avuto l'onore d'esser ricevuto in udienza da Sua Maestà. Il *Bersagliere* dava la notizia in termini che avrebbero potuto prestarsi a commenti. Ecco la *Riforma*, organo del Crispi, che dà il suo giusto valore all'udienza di cui fu onorato Don Petruccio:

«Alcuni deputati, scrive la *Riforma* d'oggi, sono stati ricevuti da S. M. il Re. A questo incidente si è voluto dare da qualche giornale un'importanza che non ha. Questi deputati avevano chiesta al Re una audienza particolare, e S. M. con la solita cortesia ha consentito al loro desiderio.»

Ha capito il *Bersagliere*? La *Riforma* poi dichiara che la *Lombardia* di Milano non è mai stata amica sua o dei suoi amici. E tutti sanno che il giornale milanese è dovuto al Nicotera.

Insomma baruffe su tutta la linea.

Dalle trattative fra i dissidenti e il Ministero non vi parlo. Secondo un dispaccio che leggo stamane nell'*Opinione*, gli on. Zanardelli, Carli e Bertani verranno a Padova e sarà loro offerto un banchetto. Vai quindi darate a noi della capitale qualche notizia dei propositi e degli intendimenti di quei signori. Il dispaccio produce sorpresa qui, perché non si comprende come si debbano trovare uniti gli onor. Zanardelli, Carli e Bertani. Aspettiamo accertamenti.

Ieri è giunto in Roma lord Arbercorn, inviato straordinario della regina Vittoria, per la consegna a S. M. il Re dell'ordine della *Giartiera*. Illustri personaggi verranno col duca, il quale fu vicere del Islanda e coprese affissimi uffici nel Regno Unito. Si crede che il Re gli

darà il gran collare dell'ordine supremo dell'Annunziata.
Non è ancor fissato il giorno della solennità della consegna delle insegne dell'ordine al Re.
Ieri è giunto il principe Amedeo coi figli. Resterà a Roma fin dopo la metà d'aprile. In quell'epoca si recherà a Parigi per assistere alla inaugurazione della Esposizione universale, quale presidente onorario della Commissione reale italiana. Non è ancor sicuro, ma probabile, che il Re e la Regina si rechino, in agosto o settembre, a Parigi, a visitare la Esposizione.
L'incoronazione del Papa avrà luogo domenica nella Cappella Sistina. Dopo la cerimonia, Sua Santità darà la benedizione *urbis et orbis* dalla loggia interna della Basilica di San Pietro.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il Journal des Débats è d'l parere che se l'impressione prodotta dal discorso di Bismarck non è troppo favorevole in quelli che si preoccupano della questione dell'equilibrio europeo, e del dominio russo in Oriente, in compenso le dichiarazioni fatte dai presidenti austriaco ed ungherese devono pienamente tranquillarli. Tali dichiarazioni hanno prodotto dappertutto, e specialmente in Inghilterra un buonissimo effetto «che se l'Austria» scrive il citato giornale «fa ballicioni preparativi, è bene non dimenticarsi del famoso adagio *si vis pacem para bellum*. L'Austria vuole la pace, ed ha ben ragione di volerla; ma a Vienna nessuno si fa delle illusioni sulle eventualità che possono verificarsi. O ama l'inazione dell'Austria equivarrebbe ad un *subsidio*, ed a queste, ogni altra risoluzione è preferibile.»

TELEGRAMMI

Vienna 26.
Si fanno grandi spedizioni di cannoni a Semline e Hermannstadt. (Gazz. di Torino)
Vienna, 26.
Probabilmente entro il mese d'aprile avrà luogo un *rendez-vous* dei tre Imperatori. (Bil.)
Londra, 26.
Discussione sulla proposta Strathean, il quale dice che la recente corrispondenza sugli affari d'Oriente autorizza il Governo a prendere qualsiasi misura di precauzione per evitare atti di violenza che minacciassero una violazione dei trattati del 1856-1871. Derby proponendo di respingere la mozione, dichiarò, nel corso della discussione, che la Porta respinse la domanda di cedere i legni da guerra turchi, e potersi sperare che la Russia non insisterebbe sulla domanda; nel caso poi si esigesse il tributo egiziano, agge unge egli, la cosa richiederebbe un serio esame.

Riguardo alla domanda di espulsione dei musulmani dalla Bulgaria, egli crede che o la domanda sarà ritirata o sensibilmente modificata. Senza passare alla votazione la proposta fu indi respinta. (O. T.)
Pietroburgo, 25.
È aspettato tra breve l'arrivo dello Scid di Persia; lo Cear ha incaricato il principe Menciokoff di recarsi sino al confine ad incontrarlo, offrendogli, per tutto il tempo del suo soggiorno in Russia, l'ospitalità dell'Imperatore. (Pol. Corresp.)
Bucarest, 25.
Si dice che minacci l'eventualità di un'abdicazione del Principe, se la Russia non desiste dalla rivendicazione della Bessarabia rumena. Anche il Gabinetto sarebbe deciso di ritirarsi. Nei circoli russi, supposta l'abdicazione del principe Carlo, si designa quale candidato al trono di Rumonia Gregorio Sturdza. (Pot. Corr.)
Atene, 26.
L'insurrezione va estendendosi generalmente nell'Epuro. Gli albanesi si unirono agli insorti. I turchi furono battuti presso Skenizza. (O. T.)
Vienna, 27.

La Russia temporeggia in quanto alla conferenza, urge invece nello stipulare la pace, minacciando la

Turchia ed esercitando pressione sull'Inghilterra. I governi ignorano ancora a quale stadio sian giunte le trattative.
È arrivato un agente speciale serbo per mettersi in contatto coi circoli viennesi.
Pest, 27.
Anche l'opposizione parlamentare approverà il credito militare chiesto dal governo.
Bucarest, 27.
I rumeni agognano la Bulgaria, e stipulerebbero una pace separata con la Turchia.
Totleben fu chiamato a Pietroburgo. I concentramenti russi continuano. (O. T.)
I notabili bulgari presieduti dall'Esarca si riuniranno a Sofia per eleggere il principe. In Bulgaria la posta venne pure organizzata secondo il sistema russo.

Londra, 27.
Derby comunica alla Camera che l'indennità di guerra fu stipulata a 40 milioni di sterline, indipendentemente dalla cessione territoriale. Egli crede che la pace sarà sottoscritta quest'oggi.
Goriakoff è gravemente ammalato. La Russia cerca un prestito con coupons.
Berlino, 27.
L'Agenzia Wolf ha constatato di fronte alle notizie recate da alcuni giornali, un imminente arrivo della squadra germanica nelle acque d'Oriente, che all'infuori della squadra d'esercizio che suole formarsi ogni primavera, il governo non prese di sposizione alcuna per mandare altre navi.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 25. — La sottoscrizione della pace è attesa nella corrente settimana. Rimangono da discutere alcuni punti secondari. Dicesi che il principe Nicola passerà oggi presso Rouff. È smentito che il principe Nicola avrà un colloquio col Sultano, dopo la conclusione della pace ripartirà immediatamente.
BERLINO, 27. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che bisogna vedere se hanno ragione coloro che lodano le disposizioni con cilianti del nuovo Papa, ma che però nessun cambiamento si è finora manifestato nell'attitudine del partito del centro che continua la discussione parlamentare nell'antica maniera.
LONDRA, 27. — La *Pall Mall Gazette* è autorizzata ad annunciare che in caso di guerra lord Napier comanderà il corpo di spedizione.
PARIGI, 27. — Il cardinale Brossais de Saint Marc è morto.
MALTA, 28. — La squadra inglese è giunta proveniente da Gibilterra.
PIETROBURGO, 27. — L'Agenzia *Russa* dice che le condizioni di pace pubblicate a Londra sono inattuabili.
Gortschakoff sta meglio.
ATENE, 27. — I funzionari turchi dell'Epuro si sono arresi agli insorti.
Earono commesse stragi dai cristiani di Canes.
LONDRA, 27. — Fino alle ore 2 pomeridiane nessuna notizia ufficiale è arrivata sulla sottoscrizione della pace.
MADRID, 27. — Congresso — Sagasta considera la prontezza dell'elezione del nuovo Papa come una sanzione dell'Unità d'Italia.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — Derby ricevendo la deputazione della Camera di commercio si lamentò della mancanza di reciprocità da parte delle nazioni straniere riguardo le tariffe doganali.
Cresce le attività negli arsenali inglesi.
La brigata *Guardie* è posta in piede di guerra.
È smentito che Derby sia dimissionario in seguito alla nomina di Napier.
Lo *Standard* dice che la scelta di Napier significa che se la Russia ricusa le concessioni, saremo obbligati di ricorrere per ultimo argomento alle nazioni per mantenere i diritti contro l'arroganza russa.

Il *Morning Advertiser* ha da Berlino: Dicesi che la Germania domanderà alla confederazione una stazione nel Mediterraneo per fornirsi di carboni.
Il generale belga Dirlmont è giunto a Berlino per una convenzione militare tra la Germania e il Belgio.
Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Le impressioni sono mig. E. in seguito alle assicurazioni soddisfacenti che sono giunte da Pietroburgo.
Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che la Russia rinuncia a estendere la Bulgaria fino a Sasonico limitata l'occupazione della Bulgaria a 6 mesi.
Il *Times* ha da Costantinopoli 26: Le trattative progrediscono lentamente; i limiti della Bulgaria non sono fissati; la questione dell'indennità non è ancora intavolata.

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana god. l.	80.77	80.27
Ore	21.85	21.87
Londra tre mesi	27.35	27.36
Francia	109.35	109.35
Prestito Nazionale	33.25	33.25
Obbligaz. regia tabacchi	842	843
Banca Toscana	2940	2920
Azioni meridionali	243	270
Obbligaz. meridionali	348	348
Banca toscana	762	760
Credito mobiliare	762	700
Banca generale	—	—
Banca italo-germanica	—	—
Rendita italiana	—	—

Vienna	26	25
Ferrovie austriache	219	258
Banca Nazionale	791	790
Napoleoni d'oro	9.53	9.53
Cambie su Londra	196.40	167
Cambie su Parigi	47.45	47.45
Rendita austr. argento	110.25	119.20
in carta	67.15	67.15
Mobiliare	25.50	22.9
Lemharde	74.58	74.50

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea degli Azionisti della 24 corrente approvato il bilancio finale della gestione 1877, il Dividendo spettante ad ogni Azione saldata o parte di questa (come agli art. 12 e 13 dello Statuto) e di lire QUATTRO e centesimi QUARANTOTTO (L. 448) netto da qualsiasi tassa o trattativa.

I mandati per riscuotere tale Dividendo saranno ritirabili dal primo marzo p.v. a tutto trenta novembre a. c. in ogni giorno non festivo dalle ore 12 alle 2 pom. verso presentazione dei certificati definitivi all'Ufficio della Banca (sezione azioni) in Via Maggiore ai civici N. 961 A. e 962.

Padova, 27 febbraio 1878.
Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
MASO TRIESTE
Il Censore
AGOSTINO DOTT. SIVIGALLA
117 I

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che dietro le risultanze del bilancio della gestione 1877, approvato dall'Assemblea degli Azionisti della 24 corrente, ed a termini dell'art. 14 dello Statuto e della deliberazione del 13 febbraio 1876 dell'Assemblea dei Soci, il valore delle Azioni per l'anno 1878 venne determinato in lire SESSANTASEI (L. 66).

Padova, 27 febbraio 1878.
Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
MASO TRIESTE
Il Censore
AGOSTINO DOTT. SIVIGALLA
118 I

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che dietro le risultanze del bilancio della gestione 1877, approvato dall'Assemblea degli Azionisti della 24 corrente, ed a termini dell'art. 14 dello Statuto e della deliberazione del 13 febbraio 1876 dell'Assemblea dei Soci, il valore delle Azioni per l'anno 1878 venne determinato in lire SESSANTASEI (L. 66).

Padova, 27 febbraio 1878.
Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
MASO TRIESTE
Il Censore
AGOSTINO DOTT. SIVIGALLA
118 I

Atto di ringraziamento

I coniugi Giuseppe e Giustina Raba sentono profondamente il dovere di rendere pubbliche azioni di grazie all'assimo medico, sig. Arturo dott. Raffa che, al vasto sapere unendo la più premurosa sollecitudine, salvò loro un adorato figliuolletto colpito prima da angina bronchiale e poi da ilco-tifo, in si fiore guisa che essi già disperavano di recuperarlo.
Accetti il sig. dott. Raffa che per oltre 15 giorni vagliò con pazienza assidua il letto del ragazzino, prodigando cure a lui, e confortò a loro, questa attestazione della viva riconoscenza onde si sentono penetrati.
I coniugi
GIUSEPPE E GIUSTINA RABA

LA NAZIONE
Compagnia Italiana di Assicurazioni
CONTRO L'INCENDIO

A seguito dell'incendio avvenuto il 28 maggio 1877 alla fabbrica dei Tabacchi in Venezia ha liquidato, in conformità di regolare perizia, ogni suo conto colla Società Anonima per la Raga. Coinscrassata, pagandolo la somma di L. 97.320.96 in oro, e quella di L. 97.635.61 in moneta legale, in rimborso del danno cagionato dall'incendio suddetto.
LA DIREZIONE 1-120

Pel Carnovale

L'offelliere Briganti in Piazza Unità d'Italia e San Lorenzo avverte il pubblico che durante il carnevale nei negozi suddetti tiene sempre pronti e caldi rinomati Krapfen, pasticcio squisito e leggero a preferenza d'ogni altro.
Quelle famiglie che desiderassero avere un piatto di KRAPPEN freschi e caldi, a domicilio, non avranno che a dare l'indirizzo o l'ora in uno dei negozi suddetti.
Il prezzo mitissimo, e le brighe risparmiate alle famiglie nel farsi un piatto da carnevale, fanno sperare al suddetto copiose ordinazioni.
7-84

P. MARIETTI
dalla cessata Ditta
Marietti e Prato
di Yokohama

I cartoni semi bacchi arrivati nel MESE di DICEMBRE; la prova di nascita fatta nello stabilimento G. Poggi di Treviso ruscirono perfettamente.
La modicità del prezzo lascia il sottoscritto di vedersi onorato di numerose richieste.
GIUSEPPE PALAMONDI recapito presso il magazzino manifatture del signor Bredo Giuseppe in Padova, Via Sirena n. 424. 4 93

DA AFFITTARSI O VENDERSI
pel 7 Aprile a. c.

CASA CIVILE con annessi ORTO e GIARDINO, in Padova, Corso Vittorio Emanuele II, c. N. 2117 A. Per trattare, rivolgersi all'avv. G. Maggioni, Via Ca di Dio vecchia, N. 3801. 2-111

D'AFFITTARE
per il prossimo 7 aprile e anche prima

CASA CIVILE di recente restaurata con esposizione di mezzo giorno. Rivolgersi Via Rogati Casa Sacchetto. 6-14

D'AFFITTARSI
pel SETTE Aprile pross. v. nt. 1878

CASINO CON ORTO in Via Paolotti al civico N. 3010. Rivolgersi al civico N. 3009. 2 106

GRANDI MAGAZZINI DEL "PRINTemps", di Parigi

Hanno l'onore di avvisare che hanno stampato un CATALOGO SPECIALE contenente la di-tinta delle principali operazioni della loro Grande messa in vendita di TELE E BIANCHERIA Corredi, Biancheria da Tavola e da Casa Fazzoletti, Biancheria fine Stoffe per ammobbiliamenti Questo Catalogo, stampato nelle lingue francese, italiana, tedesca ed olandese sarà inviato gratis e franco a chi ne farà domanda in lettera affrancata al GRANDI MAGAZZINI DEL "PRINTemps", di Parigi.

AVVISO II
CASALE
Vedi quarta pagina.

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Lugrezia Borgia* di maestro Donizetti — Ore 8.
— Veglione mascherato. — Ore 11.

AVVISO Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Casale a San Lorenzo
Per occasione mise in vendita una quantità di SETERIE in GROS colorati e neri cominciando da it. L. 3 al metro e sopra. Tiene sempre pronto assortimento in FAILLE e LEVANTINE. Seguita la vendita pubblicata coll'avviso precedente

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50
Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da Vaglia Postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, da PIANERI e MAURO e da GIOV. MAZZOCCO, parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emabueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 28-400

FERRO BRAVAIS
Adattato in tutti gli ospedali. (FERRO DIALYSE BRAVAIS) raccomandato da tutti i medici. Contro ANEMIA, CLOROSI, DEBILITÀ, SPASMETTI, FIORI BIANCHI, etc.
Il Ferro Bravais (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo assente d'acido, non tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.
È il ferruginoso più economico poiché un flacone dura un mese.
Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.
Evitare le contraffazioni non validi ed esigete la marca di fabbrica qui contro.
Su domanda gratuita si manda un foglio interessantissimo sull'Anemia e il suo trattamento.
Deposito Generale presso A. MANZONI e C., 16, Via della Scala Milano; in Padova presso le farmacie CORNELIO, ZANETTI, PIANERI e MAURO e C. 3-37

Testi Universitari
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. L. 2.—
- FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anslor. Padova 1872 in-8. L. 1.50
- Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.—
- Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in 12. L. 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. L. 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. L. 6.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 8.—
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. L. 8.—
- SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. L. 10.—
- Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. L. 6.—
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, 75, in-8. L. 8.—
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.—
- Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. L. 2.—
- Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. L. 6.—

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata di Carlo V IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lira 37 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lira 37

OPERE MEDICHE
a grande ribasso
VENDIBILE
nella Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5.—
- COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. L. 50
- Idem. Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. L. 50
- Idem. Dubbie sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. L. 50
- Idem. Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. L. 50
- GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. L. 30.—
- MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. L. 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. L. 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. L. 2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione (d'ascellazione, traduz. del prof. J. Concato, Padova 1854. L. 2.—

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 — Padova, 1876, tip. F. Sacchetto — L. 1

Orario ferroviario

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA a PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA a PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
II misto 3,16 a	4,35 a	omnibus 5,05 a	6,22 a								
III misto 4,32	5,50	diretto 5,35	6,52								
IV omnibus 7,43	9,03	misto 9,37	11,43	I omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 1,51 a	3,22 a	omnibus 6,43 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a
V " 9,34	10,53	diretto 12,55 p.	1,55 p.	II " 10,49	2,45 p.	misto da 6,10	9,51	II diretto 9,43	11,34	III " 4,48	1,52 p.
VI " 2,10 p.	3,30 p.	omnibus 1,10	2,30	III diretto 5,15 p.	8,24	Conveglio omnibus 6,5	10,16	III omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto B. 8 p.	6,44 p.
VII diretto 4 " 5,35	6,55	" 4,10	5,30	IV misto " 6,10	8,40	diretto 3,44	12,57 p.	IV " 7,03	9,35	misto 11,45	3,4 a
VIII omnibus 8 " 9,20	10,40	" 5,35	6,55	V omnibus 10,45	2,24 a	omnibus 3,35 p.	7,52	V misto 12,50 a	4,7 a		
IX " 9,25	10,45	misto 11 " 12,38 a									

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		ROVIGO-LEGNAGO-VERONA				VERONA-LEGNAGO-ROVIGO				
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	STAZIONI				STAZIONI				
I omnibus 6,30 a	10,46 a	iretto 1,45 a	4,25 a	da Padova arr.	ant.	ant.	post.	Verona P. V. par.	ant.	ant.	post.	post.
II misto 11,58	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05	misto 6,5	da Bologna arr.	7,52	3,11	7,14	Verona P. N.	6,25	2,3	6,05	6,05
III diretto 2,5	5 " 5 " 5 " 5 "	omnibus 4,55	9,22	Rovigo part.	8 " 3,30	8 " 8 " 8 "	8 " 8 "	Dossobuono	6,52	2,37	6,34	6,34
IV omnibus 5,42	10,15	diretto 12,40 p.	3,50 p.	Costa	8,43	5,47	8,14	Vigasio	7,9	2,58	6,58	6,58
V diretto 9,17	12,10 a	omnibus 5,15	9,17	Fratta	8,22	3,59	8,24	Isola della Scala	7,26	3,20	7,16	7,16

VICENZA-TIENE-SCHIO		SCHIO-TIENE-VICENZA		PADOVA-BASSANO				BASSANO-PADOVA				
Partenze da VICENZA	Arrivi a TIENE	Partenze da TIENE	Arrivi a VICENZA	STAZIONI				STAZIONI				
Vicenza part.	7,48 a	Schio part.	5,30 a	da Padova arr.	7,52 a	3,11 p.	7,14 p.	Bassano part.	7,45 a	10,47 a	3,40 p.	7,20 p.
Buaville	8,14	Thiene	5,48	Rovigo part.	8,15	3,40	8,10	Roana	7,25	10,57	3,22	7,30
Thiene	8,35	Schio	6,5	Caregnano	8,33	3,58	8,33	Rossano	7,32	10,34	3,29	7,37
Schio	8,50	Vicenza	6,25	Lama	8,43	4,8	8,47	Cittadella (arr.)	7,45	10,47	3,44	7,50
				Baricetta	8,48	4,23	9,8	Cittadella (p.)	7,55	10,58	4,1	7,55
				Castellana	9,7	4,32	9,19	Villa del Conte	8,7	11,9	4,15	8,16
				Adria	9,7	4,32	9,19	Campo s. Piero	8,24	11,26	4,34	8,27
								S. Giorgio Pert.	8,4	11,33	4,44	8,34
								Campodarsego	8,40	11,42	4,50	8,43
								Vigodarzere	8,52	11,54	5,11	8,55
								Padoa	9,3	12,5 p.	5,23	9,06

VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
Vicenza part.	7,20	Treviso part.	6,34 a
S. Pietro in Gh.	7,28	Paese	6,45
Carmignano	7,38	Istria	6,59
Fontanafredda	7,48	Albaredo	7,11
Cittadella (a.)	7,58	Castelfranco	7,24
Cittadella (p.)	8,08	S. Mart. di Lup.	7,36
S. Mart. di Lup.	8,18	Cittadella (a.)	7,47
Castelfranco	8,28	Cittadella (p.)	7,57
Albaredo	8,38	Fontanafredda	8,08
Istria	8,48	Carmignano	8,18
Paese	8,58	S. Pietro in Gh.	8,28
Treviso arr.	9,9	Vicenza arr.	8,43

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A Cittadella Vigodarzere

Volume in 8 G. Zanichelli Prezzo Lire 7

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE della prem. Tip. F. Sacchetto

Antonio prof. Favaro

LEZIONI DI Statica Grafica

Padova 1877, in-8 - Lire 1,50

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

IL RISCATTO DELLE FERROVIE

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in-8 - Lire 2

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

PRINCIPI DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana

del prof. RICCOBONI
Lire 1,50 — in-12 — Lire 1,50

GEMMA A. M.

FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto

Lire 1 — in-12 — Lire 1